

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMPRE TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 22 — L. 12 — L. 6	7 50 — 3 75 — 1 87
Per tutta l'Italia	L. 27 — L. 17 — L. 8	9 00 — 4 50 — 2 25
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 12 — L. 7 — L. 3	4 00 — 2 00 — 1 00
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 12 — L. 7 — L. 3	4 00 — 2 00 — 1 00

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. MANZONI e C.** — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Uniquique suum



OREMUS  
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 11 Ottobre 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Non può negarsi che in questo momento l'attenzione dell'Europa sia preoccupata da varie questioni, ciascuna delle quali potrebbe ad un dato momento esser causa di gravi complicazioni. La questione franco-tedesca, la bulgara, e da un momento all'altro la marocchina, potrebbero facilmente fornire la materia prima ad una conflazione, che non sarebbe così facile di circoscrivere. Ma non sono tanto le singole questioni quelle che danno a pensare e a temere per la pace europea.

Difatti la questione dei rapporti franco-tedeschi esce in questo momento da un triplice esperimento che è valso a dimostrare come le disposizioni degli animi siano meno difficili di quello che generalmente si crede; la questione marocchina non è ancora aperta, e può essere che non lo sia, se le condizioni di salute di quel Sultano continuano ad esser migliori; la bulgara finalmente traversa un periodo di relativa calma, che può tornare di molto profitto al principe di Coburgo e che, allontanando il pericolo di un'azione violenta, apre forse la via ad altre soluzioni, più confacenti ai diritti e ai desideri di tutti gli interessati.

Non è pertanto questa o quella questione che si presenti attualmente come causa probabile di imminenti conflitti e talmente tesa che alle sollecitudini e al buon volere della diplomazia debba riuscire impossibile, il superare le molte difficoltà del momento.

Quella che invece presenta, a nostro parere, dei sintomi piuttosto inquietanti è la situazione generale dell'Europa, l'ambiente, per così dire, saturo di difficoltà e di pericoli. Da qualche tempo è un succedersi continuo di incidenti, di questioni e di conflitti, che rivelano purtroppo l'esistenza d'uno stato di cose essenzialmente anormale. È ormai accertato che l'equilibrio pacifico dell'Europa poggia sopra espedienti molteplici e palliativi, la cui efficacia può sembrare oggi rassicurante, ma che da un giorno all'altro possono rendere questo equilibrio d'una instabilità minacciosa. Ciascuno Stato infatti, ciascun governo, è convinto che lo stato attuale di reciproca diffidenza internazionale può con tutta facilità degenerare in qualche serio conflitto, e quasi diremmo, che ciascuno di questo conflitto sente il bisogno, e il dovere forse di preferirlo ad una condizione di cose che minaccia di consumare le risorse dei popoli e spingerli, pur d'uscirne in qualche maniera, ad una catastrofe. Meglio la guerra, si ode spesso ripetere, di questo stato insopportabile di una pace armata che, mentre non garantisce all'Europa il domani, getta tutti i popoli in una serie non interrotta d'imbrazzi gravissimi. Qual meraviglia pertanto, che da un giorno all'altro una delle questioni pendenti, e ve ne sono pure tante e cotanto gravi, favorita dalle circostanze generali dette di sopra, produca uno scoppio repentino e violento? È ciò che si sente da tutti i governi e da tutte le nazioni, e che pure in mezzo alle migliori e più lusinghiere apparenze pacifiche, alimenta le diffidenze e i timori di tanta parte d'Europa.

I deputati Luzzatti, Ellena e Branca, delegati dal governo italiano per la rinnovazione del trattato di commercio con la Francia, hanno lasciato ieri sera Parigi, per tornare a Roma, ove dovranno iniziare fra giorni i negoziati per la rinnovazione dell'altro trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Questo primo periodo trascorso dai delegati in Francia è stato una specie di preparazione ed ha servito ad un primo scambio d'idee. L'impressione ricevuta dai delegati stessi deve essere al pari di quella della pubblica opinione, poco soddisfacente, e, se non può dirsi che sia da attendersi ad un insuccesso delle trattative che in seguito verranno riprese, certo si è che le difficoltà che si avranno a sciogliere non saranno né poche né lievi.

Telegrammi da Tangeri recano che intorno allo stato di salute del sultano del Marocco corrono voci contraddittorie, se bene le più attendibili sembrano quelle che accennano ad un notevole miglioramento. Continuando a tener dietro a tutte le importanti manifestazioni della pubblica opinione e della stampa europea intorno a que-

sta delicata e intricata questione, dobbiamo oggi segnalare l'articolo del *Daily News* nel quale è manifestata l'idea che l'Inghilterra non interverrebbe a qualunque costo nel Marocco. Un posteriore dispaccio peraltro si affrettava a notare tutto ciò che vi è di poco probabile e di poco credibile nelle informazioni del *Daily News*, il cui articolo vien giustamente considerato come un'arma di opposizione al gabinetto Salisbury.

Le notizie che abbiamo intorno ai risultati delle elezioni bulgare, confermano pienamente le previsioni generali, che cioè esse sarebbero riuscite favorevoli al governo. Sembra anzi che il risultato accenni a superare le stesse previsioni, per ciò che riguarda l'importanza numerica dei deputati favorevoli al governo che rimasero eletti. Per contrario però l'importanza morale di questo risultato sarebbe in parte attenuata da due fatti che contribuirono a renderlo possibile, l'astensione cioè dichiarata di una gran parte dell'opposizione, e l'impiego di energiche misure preventive, e di mezzi coercitivi e violenti da parte del governo.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEVANI).

### Questione bulgara.

Londra, 11. — Il *Daily News* crede sapere che, malgrado l'attività spiegata nei negoziati russo-turchi riguardo agli affari di Bulgaria, essi non avranno alcun risultato.

Questa opinione sembra al *Daily News* rafforzata dalla natura del convegno fra il principe di Bismarck e l'on. Crispien, che farebbe pendere il governo russo verso la politica dell'intervento.

La verità è che, nei circoli dirigenti di Pietroburgo, si teme una crisi europea, e che tale paura, aggiunta alle incertezze e diffidenze che ispira l'alleanza colla Francia, impedisce manifestamente la Russia di entrare in lizza e mette un freno alle tendenze aggressive dei panslavisti.

### Il trattato di commercio franco-italiano.

Parigi, 10. — Il Presidente del Consiglio, Rouvier, ricevette oggi al Ministero delle Finanze i delegati italiani Luzzatti, Ellena e Branca, che partono stasera per Roma, ove si recano per i negoziati del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Nel corso delle aperture che ebbero qui luogo finora, si constatò che i due Governi desiderano di proseguire ufficialmente i negoziati nel trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, quali che sieno le difficoltà da sciogliersi per arrivare ad un accordo. Lo scambio di vedute che ebbe luogo permette di sperare che la ripresa ulteriore dei negoziati potrà riuscire ad un equo accordo fra i due paesi.

### Il sultano del Marocco.

Tangeri, 10. — Il Sultano del Marocco, la cui salute continua a migliorare, ordinò di pagare un'indennità di centomila franchi per l'assassinio del comandante Schmitt.

Tangeri, 10. — Voci contraddittorie circolano oggi sulla salute del Sultano. Gli Spagnuoli fanno attivi preparativi militari a Ceuta.

### Navi al Marocco.

Tolone, 10. — La corazzata *Courbet* è partita stamane per Tangeri.

Brindisi, 11. — L'*Affondatore* è partito stamane alle ore sette, per Gibilterra, donde proseguirà poscia per il Marocco.

### Le elezioni bulgare.

Bucarest, 10. — L'opposizione bulgara non ha partecipato alle elezioni bulgare. I capi del partito Radoslavoff furono arrestati alla vigilia delle elezioni. Quindi i candidati del governo furono eletti all'unanimità.

Disordini sono segnalati a Gabrovo ed Aidoof.

Sofia, 10. — Il risultato generale delle elezioni dei deputati alla Sobranje è favorevole in grande maggioranza al governo. L'ordine fu turbato in pochi punti.

A Rahovitz, i Zankovisti tentarono di disarmare i soldati. Il sottoprefetto ordinò di far fuoco. Parecchi rimasero morti o feriti. Il sottoprefetto fu ferito da una sassata.

Gli elettori di Kutlovitz, condotti da un Pope, assediaron la sottoprefettura ove erano dei gendarmi, e ruppero i vetri delle finestre. Il sottoprefetto ordinò di fare fuoco. Vi furono parecchi feriti e morti. Un distacco di truppe ristabilì l'ordine.

### Mons. Persico in Irlanda.

Dublink, 10. — Mons. Persico è ritornato qui, avendo terminato il suo giro nell'Irlanda.

### Camera bavarese.

Monaco di Baviera, 10. — Camera dei deputati. — Si respinge la proposta di fissare una sovratassa stabile sull'orzo per la birra, sostenuta risolutamente dal ministro delle finanze, e se ne autorizza soltanto l'esazione per due anni.

### L'ambasciatore Nolidoff.

Odesa, 10. — L'ambasciatore russo Nolidoff è ripartito per Costantinopoli.

### Disastro marittimo.

Tolone, 10. — Il vapore *Fleiss* (?), della Compagnia Morelli, arenò nella baia di Bormes. Ventidue passeggeri annegarono. Altri 80 furono ricoverati a Lavandou da un vapore corso che si recò in soccorso dei naufraghi.

### Contro gli indigeni delle Caroline.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Shang-Hai:

« Forze spagnuole abbastanza considerevoli sono state spedite alle Isole Caroline per punire gli indigeni di aver massacrato il Governatore e la guarnigione di Ponape. »

### Dalle Indie.

Bombay, 10. — Si ha da Cabul in data 24 settembre:

« L'Emiro è arrivato ieri a Baghi Baber, proveniente da Paghman. Egli inviò rinforzi d'artiglieria e di fanteria ad Herat ed ordinò il reclutamento immediato di uomini della tribù di Kohistan. »

Un dispaccio da Cabul in data 2 corr. annunzia che Mahomed Ulla Khan, governatore del Pajshir, fu assassinato dal popolo stanco della sua tirannia.

### La condanna di Neve.

Lipsia, 10. — Il capo anarchico Neve fu condannato a 15 anni di lavori forzati.

### Cronaca del mare.

Valparaiso, 10. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Iquique, è da qui partito ieri per Lhota e Montevideo.

## Il Congresso della Chiesa Anglicana

Il giorno 7 ottobre è stato chiuso il numeroso Congresso tenuto dai membri del clero della Chiesa Episcopale Protestante d'Inghilterra, nella città di Wolverhampton.

Gravissime questioni sono state dibattute, fra le quali:

1. Come ristabilire l'unità nella Chiesa cristiana?

Dopo aver ammesso che la preghiera era necessaria, il Congresso ha deciso che: « La chiesa d'Inghilterra, col suo « Primato di Cantorbury, era chiamata « visibilmente da Dio (sic) a diffondere « la dottrina cristiana sopra tutta la « terra, a riunire tutte le chiese adesso « separate, ma ha dovuto constatare « che finora questo scopo non era rag- « giunto, e lo sarebbe difficilmente, in « conseguenza della pretesione simile « della Chiesa di Roma, colla quale « la unione sarà sempre impossibile, « finché dura la credenza nella Infal- « libilità Papale. »

Però, il Congresso ha ammesso che la Unione doveva stabilirsi « senza proselitismo, cioè a dire, senza conversione alle dottrine della Chiesa Anglicana! »

2. Come lottare contro il socialismo?

Il Congresso, dopo avere detto che il socialismo, nel suo senso teoretico della eguaglianza di tutti gli uomini, è niente altro che una dottrina cristiana mal intesa, ha concluso che solamente colle opere di carità, colla istituzione di corporazioni operaie, colla estensione delle associazioni religiose, si possono diminuire le ineguaglianze sociali, e che solamente in un'altra vita può trovarsi realmente questa felicità, che sarebbe follia di sperare sopra la terra.

3. Come aumentare lo spirito religioso del clero?

È stata proposta l'introduzione nella chiesa, del sistema cattolico, cioè di giorni di preghiera e di ritiro.

4. Come evangelizzare l'Africa?

Un oratore ha constatato che la religione di Maometto conquistava tutta l'Africa, e l'ha chiamata: Precorritrice della religione di Cristo e preparatrice delle sue vie.

5. Come stigmatizzare coloro che vogliono togliere alla Chiesa Anglicana i così detti « *Fishes* » (i decimi).

*Hey are robbing God.* — Questi rubano a Dio, ha dichiarato il presidente del Congresso, perché impediscono il reclutamento del clero, che senza mezzo regolare di vivere, diminuirà necessariamente.

Per noi la morale di questo congresso è una sola. Nei punti in cui c'è stata giustizia di vedute essa è stata tratta da un ravvicinamento, sia pure

inconsapevole, colle dottrine cattoliche. Infatti, l'aver riconosciuto che è necessaria l'unità universale della religione; l'aver intraveduto che il socialismo non può essere combattuto se non colla carità, col regime corporativo, colle associazioni di carattere religioso; l'aver cercato in un raddoppiamento di vita interiore il miglioramento del clero; l'aver infine condannato coloro, che tendono a spogliare il clero anglicano, come in altre nazioni fu fatto per il clero cattolico, è un adottare i criteri giusti e profondi che la Chiesa cattolica adotta in simili questioni.

Nei punti invece, in cui lo spirito protestante è rimasto nel suo pieno vigore, il Congresso ha detto cose che quasi quasi fanno ridere. Che dire infatti del sogno, nel quale l'arcivescovo anglicano di Cantorbury diverrebbe il pastore universale dei fedeli? Che dire di una unità religiosa, ottenuta senza proselitismo, epperò senza conformità di dottrina? E infine che dire del Maomettismo considerato, come un precursore del Cristianesimo, quando, oltre la evidente opposizione delle due credenze, sta il fatto che le popolazioni più restie a convertirsi alla verità cristiana sono quelle macchiate dall'errore musulmano?

Noi confidiamo che questa diversità di livello tra i criteri cattolici e i criteri protestanti, manifestatasi nel congresso, apra gli occhi a molti protestanti; e serva come uno dei tanti impulsi, coi quali Iddio vuol palesemente restaurare l'unità del cristianesimo, ma sotto la vera guida del Pastore di Roma.

O. I.

Pare che il congresso anglicano abbia trovato subito chi si voglia incaricare di questa promozione dell'arcivescovo di Cantorbury a pontefice universale: almeno leggiamo nel *Diritto* la lettera d'un anonimo, il quale fa in poche righe la proposta di suscitare in Italia una riforma protestante. Egli è venuto a sapere, sembra, negli ultimi giorni, che un fatto simile accadesse anche in Germania, e vorrebbe che se ne facesse una prova anche da noi. Ora bisognerebbe far notare all'anonimo, che questo tentativo è stato fatto parecchie volte in parecchi secoli, con quel risultato che tutti vedono, e che perciò il mestiere di Martin Lutero non è in Italia il più fruttuoso. A meno, s'intende, che il *Diritto* non si schieri dalla sua, perché guai se un giornale così influente si mette in capo di cambiare faccia ad un paese da un momento all'altro!

### I doni per il S. Padre

Leggiamo nel *Fremdenblatt*:

« Oggi sarà aperta al pubblico la sala VI del museo austriaco, in cui sono esposti doni da inviarsi al Pontefice. L'aula è letteralmente piena di doni, che l'Austria ha preparato per Sua Santità; come parati per chiese, vasi ed arredi sacri, biancheria, ricami finissimi, ecc. »

Nell'esposizione trovasi anche il dono dei serenissimi Arciduchi e delle serenissime Arciduchesse, il quale consiste in una gran cassetta ripiena di reliquie, lavoro magnifico in argento della fine del secolo XV.

I doni che giungono da Boemia saranno esposti al pubblico nei giorni 11 e 12 e nella sala n. VII.

L'esposizione è stata ordinata dal comitato locale.

Alla base del reliquiario di cui parlavamo sono incisi i nomi di tutti gli arciduchi, da quello del principe ereditario a quello dell'arciduca Carlo Giorgio, figlio dell'arciduca Ottone e dell'arciduchessa Maria Giuseppa.

Il reliquiario è arricchito ed ornato di magnifici basso-rilievi. Nel mezzo del coperchio è rappresentato Gesù Cristo sulla croce e sotto le due figure di S. Giovanni e di Maria. Ai lati, v'hanno gli emblemi degli evangelisti, e nel fondo fregi ornati di pietre preziose.

Le reliquie incluse sono in numero di 365 ordinate per ciascun giorno dell'anno. L'*Allgemeine Zeitung*, di Monaco, descrive il dono che S. M. il re di Sassonia invierà in occasione del giubileo al S. Padre, e di cui già facemmo menzione altre volte.

Il dono consiste in un fac-simile della celebre *Biblia pauperum* di Costanza eseguita con abilità rarissima e con esattezza incredibile dal direttore della R. Accademia

artistica di Lipsia, D. Ludovico Nieper. Come è noto, la *Biblia pauperum* è uno di quei codici, che traggono origine dal medio evo, lavorati in grandi fogli di pergamena e che rappresentano in quadri ed illustrazioni la vita di Nostro Signor Gesù Cristo, ponendo da vicino il simbolo corrispondente nel vecchio testamento, così per esempio la nascita del Redentore ha vicino quella di Isacco, per denotare che questa è simbolo di quella.

L'opera è composta di 17 grandi fogli col testo, per leggere il quale il Nieper ha fatto uso della fotografia, con cui è riuscito ad ingrandire sopra altrettante tavole i caratteri, che poi ha riprodotto nel fac-simile con una maestria veramente superiore ad ogni elogio.

Delle illustrazioni, la principale, inserita in un medaglione centrale, è tratta dalla vita di Gesù Cristo, ed ai lati ha l'*Antetipum*, ossia la figura corrispondente del vecchio testamento.

Nei semi-cerchi degli angoli sono dipinti i profeti. Il carattere delle figure è veramente di quelle gotiche primitive, e ritrae tutta la semplicità e purezza di quello stile.

Il primo foglio serve di titolo e porta la seguente epigrafe:

Beatissimo Patri  
et Domino  
Leoni Papae XIII  
Ecclesiam gloriosissime gubernanti, cuius pauperum generi tuo terrarum orbe Christi salutem prosperrime evangelizanti, ut Deus optimus promissiones, sancto Petro apostolo divinitus factas, quam uberrime adimpleat biblia haec pauperum, ob celebranda eximie hoc anno sacerdotum quinquagenaria, devotissime offerens summo cordis affectu exoptat  
Albertus  
Rex Saxoniae  
Dresdae  
die 1 mensis octobris MDCCCLXXXVII.

Il frontespizio è lavorato sullo stile tedesco dell'epoca del Rinascimento e porta gli stemmi del Pontefice e del Re di Sassonia. L'autore della descrizione non dubita punto che questo capolavoro non sarà secondo ai doni inviati al Pontefice dagli altri sovrani, anzi farà ampia testimonianza dello sviluppo artistico in Germania.

La *Kölnische Volkszeitung* poi scrive: « La Regina di Sassonia invia a Sua Santità, per il suo Giubileo, un vaso per l'acqua santa artisticamente lavorato di porcellana Meissener. Il dono ricchissimo sarà presentato al Papa dal Nunzio Apostolico Ruffo-Scilla. »

La Facoltà teologica di Monaco ha inviato a Sua Santità un indirizzo con ricche e belle incisioni.

Il principe-reggente Luitpold, per mezzo del suo ministro degli esteri, barone Crailsheim, ha spedito al Pontefice un autografo, ed al 31 dicembre invierà il prezioso dono di due lastre di cristallo a colori colle figure dei Pontefici S. Gregorio e S. Leone Magno, lastre destinate ad ornare le finestre della scala regia del Vaticano. »

### Un brindisi a Sua Santità Leone XIII

Nel banchetto di commiato che ha avuto luogo a Magonza il 5 ottobre fra i componenti l'associazione Görres, S. E. il Vescovo Haffner ha pronunciato il seguente brindisi in onore di Sua Santità.

Il testo lo desumiamo dalla *Deutsche Reichszeitung*:

« Reverendi ed illustri signori: « Con rispettoso amore, il mondo cattolico tien rivolto lo sguardo al Santo Padre, che alla fine di quest'anno celebrerà il suo Giubileo sacerdotale, sulla cattedra di S. Pietro. »

« Anche il mondo non cattolico osserva con profondo rispetto ed ammirazione il venerando vegliardo, che, come padre della cristianità, pone la sua attenzione su tutte le regioni della terra per comporre dovunque i litigi e le dissensioni. È meritevole di nota, che anche in quei circoli nei quali in precedenza eravamo oggetto di compassione per la « schiavitù del Papa » a cui eravamo (secondo quelli) soggetti, incominciammo a divenir oggetto d'invidia, per la felicità, che abbiamo di possedere nel pontefice un pastore ed un maestro. »

« Se tutti i cattolici sanno apprezzare tal dono celeste, molto più lo debbono sapere i membri dell'onorevole società che oggi è qui radunata. Tutti i viandanti hanno bisogno di un condottiero, ma soprattutto quegli che, abbandonate le pianure, vogliono salire sull'altitudine di monti, sotto i quali orrendi abissi e spaventose voragini si aprano. »

« In questo caso siamo noi, che saliamo alla vetta del monte, cercando di approfondirci nelle ricerche scientifiche, nelle quali si aprono gli abissi dell'errore. « Chi vuol percorrere tal sentiero senza guida, corre pericolo di precipitare nel profondo e di smarrire la retta via. »

« Dio sia ringraziato, che a noi non manca tal condottiero. Pietro ed i successori suoi ci guidano, come tutta intera la

cristianità. Ove noi teniam dietro al Pontefice, non erreremo, né devieremo dalla buona strada. »

Tutti i Pontefici ci offrono tal guida sicura, ma specialmente il nostro glorioso Pontefice ora regnante. Appena salito sul trono di S. Pietro, dava alla scienza cattolica un potente impulso. Rammemorava nelle sue stupende Encicliche quella catena gloriosa di uomini illustri che nel secolo passato precipuamente venivano ispirati nelle scienze sacre e profane da Tommaso d'Aquino.

Rappresento alla società errante degli uomini la vera idea del matrimonio e dell'ordinamento civile. Non lascio trascurare alcuna occasione senza regolare sempre più accuratamente gli studi scientifici, combattere gli errori ed incoraggiare con zelante perseveranza alla ricerca della verità.

Queste cure del S. Padre in pro della scienza sono tanto più mirabili, in quanto Egli è occupato incessantemente e distratto tutto il giorno dalle gravi cure dell'apostolico ministero, dalle lotte che deve combattere la Chiesa, e dai bisogni di tutti i paesi cristiani.

Se la parola dell'Apostolo santo: « Mi glorio delle mie debolezze, perchè in quanto sono debole, in tanto sono forte » si è avverata in un secondo personaggio, questi è Leone XIII. Un debole vegliardo, prigioniero nel suo palazzo, pur gode nel mondo la posizione di maestro e di pastore dei popoli. Permettetemi dunque che con amore e rispetto: volga in Lui gli sguardi e gridi: Evviva il nostro Santo Padre Leone XIII.

### Il Vescovo Dottor Kopp

Leggiamo nella *Kölnische Zeitung*: « Il Vescovo dottor Kopp presterà giuramento in forma solenne avanti al ministro dei Culti dottor Gossler in conformità dell'ordinanza 13 febbraio 1887. Nello stesso giorno è invitato dal ministro predetto a solenne banchetto. »

« Probabilmente il giorno successivo il nuovo pastore partirà per Breslavia per ivi assumere incontinente gli affari della diocesi. »

### LO SCANDALO DI PARIGI

Riassumiamo dai giornali francesi e da altre notizie venute da Parigi ciò che troviamo di più interessante su questo triste affare:

#### LA LIMOUSIN.

La Limousin, della quale ieri abbiamo parlato, abita a due passi dall'Arco di Trionfo, nel viale di Wagram.

Nella sala del suo appartamento si vedono ritratti i più diversi: Leone Gambetta in faccia a Giulio Ferry, il signor Giulio Grevy, assiso sopra allo scanno, pensieroso in un quadro superbo, poscia il generale... di Clermont-Ferrand, il general Caffarelli, e sul piano sotto un cristallo circondato di felpe, il signor Thibaudin. Un museo militare.

La tavola è ingombra di libri, di buste di lettere e di carte da visita qua e là confusamente sparpagliate, ma però il disordine è abilmente studiato e calcolato.

E l'ingenuo visitatore che, mentre attende l'arrivo della grande dispensatrice di favori ufficiali, lascia cadere uno sguardo distratto su questo ingombro di scartafacci, legge con sorpresa sulla prima carta:

#### IL GENERAL BOULANGER

ministro della guerra  
« A domani, cara signora, ci attende alle 11. Oppure ancora, »

#### IL SIGNOR WILSON

Vi riceverà con piacere nella mattinata di domani all'Eliseo.

È un nulla, ma l'effetto ne è sempre sicuro. Si resta abbagliati, e poscia ingabbiati, ed è ciò che occorre per queste pers. ne.

Un ultimo ragguaglio:

Al di sopra del piano, lo sguardo è attirato da una cassetta nera, quadrata e vetrata il cui fondo è tappezzato di velluto grigio. Avvicinatevi: sono croci estere in mezzo alle quali brilla la Legion d'Onore sormontata da una rosetta.

#### LA PERQUISIZIONE.

« Al momento in cui, per invito del signor Taylor, la signora Limousin prendeva posto nel *fiacre*, a fianco del capo della Sicurezza, la folla che stava davanti la casa accolse la detenuta colle più vive vociferazioni: »

« Abbasso la spia! Abbasso la Prussiana! » si grida.

« Qui diremo, come fra parentesi, che gli affari della signora Limousin erano divenuti meno numerosi, perchè essa non aveva pagato nessuno dal giorno in cui si era installata al viale Wagram, ossia dal 15 luglio. Il suo appartamento era di 3000 franchi. »

« I signori Taylor e Goron e due sostituti del procuratore hanno sequestrato dodici fasci di carte, con migliaia di lettere diverse firmate da nomi i più conosciuti. »

« Devesi perciò fare una



« Perché i suggelli non furono apposti fino dal mattino al domicilio della Limousin? Essa ha appreso alle otto l'arresto del suo complice, e fin all'arrivo degli agenti, ossia fino alle quattro, essa ha avuto tutta la libertà di abbracciare, distruggere o trafugare i documenti più compromettenti.

« Le perquisizioni sono state più fruttuose di quello che forse si desiderava, perché si sono trovati monti di lettere che emanerebbero, dicesi, da uno dei personaggi più altolati nel governo, un prossimo parente del presidente della Repubblica, perché non lo si dovrà nominare? Egli è il signor Wilson!

IL SIGNOR WILSON.

« Il signor Wilson sarebbe intervenuto in molti affari, avrebbe promesso, offerto ed accordato il suo patrocinio e il suo appoggio a parecchi protetti della Limousin: e la sua firma si troverebbe più di due volte appiedi dei più riprovevoli documenti.

Il Figaro propende a dubitare che sia fondata una simile accusa: tutti sanno che il signor Wilson ha poca simpatia per questa specie di affari, e che è stato solito a rinchiudersi esclusivamente nel suo mandato di deputato, e non ha mai compromesso in nessun affare la personalità molto rispettata di suo suocero, il Capo dello Stato.

Ma bisogna che si faccia la luce; perché le croci che l'Eliseo decreta due volte all'anno sono precisamente, con quelle della grande cancelleria, le decorazioni che si distribuiscono senza controllo e il più facilmente. È una specie di dono grazioso fatto dal governo al presidente della Repubblica.

E il traffico su quelle decorazioni si può più agevolmente stabilire.

Questa considerazione sono talmente serie che un ufficiale d'ordinanza è stato inviato nella serata a Mont-sous-Vaudrey per informare il signor Grévy del risultato imprevisto di queste perquisizioni.

I CAPRI DI ACCUSA.

Al ministero della guerra si precisano fin d'ora chiaramente i capi d'accusa a carico del generale Caffarel. Essi si possono riassumere con brevità e precisione nei seguenti:

1° La sua situazione pecuniaria la più imbarazzata: le sue tratte protestate, i suoi biglietti firmati tutti col suo nome e col suo titolo di *sottocapo di Stato maggiore dell'esercito*, titolo di cui non doveva usare in atti meramente commerciali.

2° Di aver compromesso la sua dignità coll'assicurare il suo concorso a domande di decorazioni, e col far dipendere questo concorso da una remunerazione pecuniaria.

3° Di aver commessi certi atti di serococo, preveduti dal Codice.

Valga d'esempio l'operazione ch'esso ha fatto di recente, con un senale dei Campi Elisi. Esso ha comprato, senza pagargli, un paio di cavalli, per la somma di 10.000 franchi, ed ha rivenduto il giorno dopo i cavalli medesimi per 6000 franchi; egli ha percepito quest'ultima somma senza nulla pagare al primo venditore.

Quanto al trafugamento di carte segrete del ministero, non se n'è parlato.

In nessun momento, il generale Caffarel ha avuto in suo potere i piani di mobilitazione in caso di guerra. Egli non ha potuto affidare ad alcuno un documento qualunque; e tutto ciò che si racconta su questo argomento non è esatto.

Le colpe che si rimproverano a questo ufficiale sono, per altro lato, tanto gravi che non è necessario aumentarle.

La verità è dolorosissima, e il generale Ferron ha dovuto essere profondamente commosso nel pensare che l'arresto di questo ufficiale generale sarebbe necessariamente seguito dal pubblico *lessing* di tutte queste prevaricazioni, di tutti questi compromessi, di tutti questi falli e di tutti questi traffici. Il ministro della guerra deve però fare il suo dovere, e quantunque con rincrescimento, certamente lo farà.

— A schiarimento delle notizie che abbiamo riassunto aggiungiamo i seguenti ragguagli che togliamo dal *Temps*:

Appena la Limousin seppe che essa era arrestata, esclamò: « Ebbene! voi saprete molto più di quello che vorreste sapere. »

Un corrispondente scrive al medesimo giornale da Saint-Edenne, l'8 ottobre:

« Ieri, a mezzogiorno, il generale Boulanger faceva colazione al *restaurant*, quando un relatore del *Petit Menoriel* gli comunicò le prove dei telegrammi che il suo giornale aveva ricevuto relativamente all'affare Caffarel.

« Il generale parve profondamente commosso e pregò il giornalista ad essere cortese di comunicargli, fosse pure anche ora tardi di notte, le notizie che pressa ricevere circa a questo affare.

« Immediatamente dopo la partenza del redattore del *Petit Menoriel*, il generale Boulanger si mise a scrivere, e pochi momenti dopo inviava all'ufficio telegrafico un dispaccio di oltre 600 parole.

« I giornali di Parigi pubblicano una lettera della Limousin a Boulanger, in data del 4 marzo 1887.

La lettera, comincia parlando del ricevimento da parte del generale della Limousin e della Boissy e dice:

« Generale! Voi volete riceverci con estrema benevolenza. Siamo lietissimi di offrirvi la nostra completa devozione. La mia amica è bretona; di più è di grandi natali. Figlia di soldato, non anzitutto il suo paese. Sarà fiero di farvi così gradita. Vi domanderò in silenzio se fondare un giornale che vuole sostenere. Oggi la Germania, l'Italia, l'Europa intera si preoccupano delle vostre minime azioni. In Italia la mia amica può servirvi anche presso il re.

« In Germania possiamo far molto. »

La lettera parla quindi di un individuo

(che non nomina) il quale disonora l'esercito, facendo vergognosi mercati. Dice che le due donne conoscono questi orribili particolari, ma che esse non parleranno mai. Domanda che Boulanger prenda un parente della Limousin nel suo stato maggiore.

Questo ufficiale che ha una bella fortuna non domandava alcuno stipendio; sarebbe stato lietissimo se Boulanger lo avesse nominato segretario.

— Il *Journal des Débats* si occupa a lungo dello scandalo Caffarel-Limousin, e sostiene che l'opinione pubblica ha diritto di essere informata di tutto, di non tollerare alcuna debolezza, né compiacente negligenza. Lo affare Caffarel — continua — non è un fatto isolato: esso è la conseguenza di tutto un sistema. Ora si comincia a fare un poco di luce su certe pratiche che da qualche tempo tendevano ad introdursi nei nostri costumi pubblici.

In certi ambienti ufficiali da un tempo in qua si respira un'aria malsana, si sente un odore di corruzione che affligge. Ed è doloroso vedere che coloro i quali avrebbero un maggior interesse a dissipare le tristi voci che corrono nel pubblico, non se ne fieno per intesi, loro bastando di poter fuggire la carcere e conservare tutta la possibilità di diventare ministri, trovando intorno a sé bastante viltà per non vivere isolati.

D'altronde si sentono abbastanza potenti per poter credere che contro di loro si voglia agire.

Ma si dirà dunque: la stampa non ha più la sua missione?

Certamente che essa ha la sua missione, ma fra i giornali ve ne sono di quelli che credono di non dover mai attaccare le persone che sono al potere.

Si può quindi contare sulla loro discrezione.

Vi sono poi quelli che si sono assunti il mandato di lanciare ogni giorno delle accuse enormi, delle insinuazioni atroci anche contro degli onesti. Ed il pubblico le giudica buffonate ed e centricità di maniaci.

I giornali onesti vorrebbero denunciare questi pubblici malfattori, ma indietreggiano non volendo formulare un'accusa — che è sulla bocca di tutti — senza avere la prova materiale certa, prova che nessuno vuole loro dare.

Da lungo tempo si sapeva che grandi personaggi, magnati, donne intromettenti vanno facendo intorno alle pubbliche amministrazioni un disonesto commercio; così si è inveterata in molti l'opinione che parecchi deputati non vivono colle loro indennità parlamentari, né colla loro rendita, né colla loro professione, sibbene commerciando disonestamente la loro influenza come una casa di commercio qualunque.

Era notorio da lunghissimo tempo che in un certo ministero si poteva concludere direttamente un affare col ministro, ovvero con un capo di servizio, purché la persona che voleva concludere l'affare si fosse intesa con un tal membro della Commissione del bilancio.

Così era notorio che una società non poteva trattare collo Stato una impresa qualunque, oppure ottenere un voto della Camera, se prima non aveva interessato nella impresa quel tal uomo politico.

Dicesi pure che dappertutto esiste tale casa di affari ove si traffica di tutto, ove si vende tutto nella retrobottega, non trascurandosi i guadagni piccoli e grandi.

Bisogna rischiare l'ambiente, scacciare e la frusta i profanatori del tempio.

Siamo convinti che la giustizia vorrà cercare e punire tutti i colpevoli.

— Si ha da Parigi, in data 10:

Lo scandalo assume proporzioni incredibili.

Si è scoperto che la Limousin, scrivendo a Boulanger, gli raccomandava la Boissy — la donna che si crede rivelatrice di tutte queste enormità, e che da poco si era separata dalla Limousin — come molto adatta a recarsi in Italia, per servirvi la causa della Francia.

E stata arrestata la signora Courtell.

Wilson, genero di Grévy, è stato chiamato dal giudice istruttore.

Mi astengo dal riferire le voci che corrono, perché mi credereste partigiano e fantastico; ma l'opinione pubblica ormai raccoglie ed accredita le più gravi.

Impossibile immaginare ove lo scandalo andrà a finire, perché è impossibile ormai il sopirlo, e gli arrestati essendo in lotta tra loro, aggravano la loro posizione reciproca, e quella dei loro complici.

La polizia indaga attivamente e sorveglia un gran numero di persone affollate.

Si dice che altri gravissimi scandali sono imminenti; si citano molti altri *salans* sospetti.

La polizia procede nelle sue investigazioni col massimo segreto.

Le voci che corrono sono semplici induzioni, come induzione lo stratagemma della polizia, che avrebbe inviato alla Limousin un agente come fosse un industriale che desiderava la croce della Legion d'onore.

In molti circoli si ritiene che l'allarme si è venuto in seguito alla certezza che segrettori importanti erano noti all'estero.

Il generale Caffarel comparirà giovedì di fianco al Consiglio di inchiesta, che stabilirà la sua situazione dal punto di vista militare.

Si assicura che il principe tedesco a cui accennò la Boissy sia il principe di Annoyer che frequentava la casa della Limousin.

In seguito all'istruttoria il numero degli accusati aumenta.

NOTERELLE POLITICHE

In una nota che ha tutta l'aria di ufficiale, il *Papier roman* dice di sapere essere interdetto dal governo di non consentire alla Francia una proroga a lunga

scadenza del presente trattato di commercio.

Del resto, esso aggiunge, non crediamo che il governo della repubblica abbia pensato o pensi a chiederla.

Una breve proroga potrebbe soltanto essere concordata, quando i negoziati per la conclusione del nuovo trattato fossero così inoltrati da farne ritenere sicura la stipulazione e l'approvazione conseguente del Parlamento francese.

Lo stesso giornale dichiara inesatta la notizia, data da un giornale della sera, che i trattati di commercio con la Gran Bretagna e la Germania stiano per essere prorogati per altri cinque anni.

Quei trattati non essendo stati denunciati, la durata ne è, per conseguenza necessaria, preveduta dagli articoli 11 e 21 dei due trattati, prorogata al febbraio 1892.

Il giovane scioiano, Alfa Vorku, portato in Roma dal fratello del commissario civile di Assab, e che si disse e si negò essere il nipote di re Menelik, sarà mandato, per disposizione del governo, all'istituto internazionale di Torino, ove potrà studiare nell'Accademia Albertina, soddisfare la vocazione che dice di avere per la pittura.

I giornali annunziano che, in sostituzione del capitano di vascello, marchese Lavia, il quale ha compiuto il suo quadriennio di servizio, è stato nominato aiutante di campo del re Umberto, il capitano di fregata, cavaliere Francesco Chigi, che doveva prendere il comando dell'avviso *Stafetta*. A questo comando è stato chiamato invece il cav. Raffaele Volpe.

La *Riforma* avverte i giovani dimoranti all'estero, sia italiani, sia stranieri, a non farsi abbindolare da chi li invitasse ad arruolarsi nel corpo speciale italiano per l'Africa, perché nessun arruolamento è autorizzato all'estero per detto corpo e quindi qualunque proposta di questo genere deve essere ritenuta come una frode.

Il ministro francese della guerra ha ordinato che il primo corpo d'esercito, a cui devono essere distribuiti i nuovi fucili a ripetizione, sia il 7°, che stanza a Belfort, presso il confine franco-tedesco.

Il viaggio d'ispezione che lo stesso ministro aveva diviso di fare lungo lo stesso confine è stato sospeso in seguito alla scoperta degli scandali di Parigi.

Notizie da Berlino segnalano la triste e profonda impressione prodotta su quei circoli politici dal brindisi fatto dal granduca Nicolò di Russia, a bordo dell'*Uruguay*.

I commenti dei giornali sono eccessivamente acuti.

La *Gazzetta Nazionale* arriva sino a dire che, per giudicare, come si conviene le parole dette dal principe russo, bisogna considerare che esse furono pronunciate dopo pranzo.

La *Gazzetta di Voss* dice che i sentimenti espressi in quel discorso, concordano pienamente coll'odio del governo russo verso tutto ciò che è tedesco, odio di cui si è avuto un saggio nei provvedimenti applicati nelle province baltiche contro la chiesa protestante e le scuole tedesche.

Il corrispondente berlinese della *Persceveranza* scrive che l'on. Crispi, prima di lasciare la Germania, disse all'imperatore un telegramma, nel quale egli diceva: « *Dem obersten Schutzherrn dieser Generation, für die von einer Elite des deutschen Volkes gegeben. Beweise der Sympathie für Italien.* » Ossia: « All'eccezionale Difensore di questa generazione, per le prove di simpatia verso l'Italia date da una eletta parte del popolo tedesco. »

Per domani, 12, è annunziato l'arrivo a Vienna di Sua Maestà l'imperatore di Austria-Ungheria, reduce coi suoi ospiti reali, dalle caccie della Siria.

Il giorno dopo sarà tenuto a Corte il grande pranzo di gala, al quale assisteranno fra gli altri i Re di Sassonia, Serbia e Grecia, unitamente al principe Guglielmo di Prussia.

Notizie da Monaco di Baviera ai giornali di Parigi annunziano un peggioramento tale nella salute del re Ottone, che i suoi famigliari ne temono prossima la fine.

Secondo un telegramma da Vienna al *Journal des Débats*, il governo bulgaro sarebbe molto preoccupato pel movimento delle bande d'insorti che da alcuni giorni scorrazzano sulla frontiera turca.

Si teme un'invasione di tali bande dalla parte della Serbia o della Macedonia, e questo timore ha condotto il ministro della guerra a mandare numerosi rinforzi per occupare i passaggi dei Balcani.

Il Congresso artistico-letterario di Madrid.

Questo Congresso si aprì l'8 corrente nella grande sala dell'Università.

Il ministro degli affari esteri presiede la cerimonia.

Si notava la presenza di molti scrittori, artisti esteri e notabilità.

Moret y Prendergast pronunziò un discorso, dando, a nome del governo spagnolo, il benvenuto ai congressisti esteri. Soggiunse:

« Non appartiene al governo il presiedere alle lotte dell'intelligenza, perché esso è abituato a lottare in una cerchia più ristretta. Le manifestazioni del lavoro span-

dono la vita, il movimento, il colore, la forma in una sfera limitata, mentre che le manifestazioni dell'intelligenza attraversano mari e frontiere, portano la luce in tutte le parti del mondo, nel più piccolo villaggio come nelle città più popolate. »

Moret disse che il governo è pronto a sanzionare ogni Congresso che decida conformemente alla legislazione internazionale.

Il senatore Nunez de Arce prese poi la parola, salutando a nome dell'associazione degli scrittori e artisti i membri esteri del Congresso.

Raccomandò al Congresso di prendere una determinazione circa lo stato delle relazioni esistenti fra l'Europa e le repubbliche americane, in rapporto alla proprietà intellettuale.

Parlarono in seguito Ulback, Calzado, Oppert, Lermina, Kingston, Catroux, Chard e Batz, sulla proprietà letteraria ed altro.

La sala del Congresso era ornata con le bandiere dei differenti paesi.

Fece l'altro a sera ebbe luogo, in onore dei congressisti, una rappresentazione di gala al teatro Reale.

Ieri escursione a Toledo.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

La *Riforma* accenna nel modo seguente al programma legislativo della imminente sessione:

« Noi non abbiamo qui la pretesa di definire quali siano le leggi che ogni ministro, d'accordo con gli altri, ha deliberato di presentare. Ma non sono un ministero per alcuno quelle che dovranno, in ogni modo, essere discusse.

« Si sa, ad esempio, che dovranno essere, prima della fine d'anno, discussi, se si riuscirà a concluderli, com'è sperabile, i trattati di commercio; si sa che si è condotto con tanta alacrità lo studio del Codice Penale, appunto per risolvere una volta per tutte questa gravissima questione, alla quale dovranno poi seguire quelle della riforma penitenziaria e della riforma della procedura; si sa che la riforma amministrativa non può oltre essere protratta; che la pubblica sicurezza esige provvedimenti; che domandano asservimenti i rapporti tra governo e comuni circa alle finanze comunali; si può presumere che la questione dell'ordinamento definitivo dell'amministrazione centrale dovrà essere anch'essa, in questa sessione, risolta. »

La *Tribuna*, dopo aver riassunto un articolo del *Débats* sul gravissimo scandalo Caffarel, sui precedenti del medesimo e sui particolari che lo accompagnano, aggiunge:

« Lo scrittore del *Débats* espone lo stato di fatto, non ne ricerca, non ne studia le cause. Se le avesse ricercate e studiate, gli elementi da lui raccolti varrebbero a generalizzare l'applicazione, ed a mostrare che il fenomeno triste, la cancrena roditrice di che ci dà oggi spettacolo la Francia, è purtroppo un malanno che, in maggiori o minori proporzioni, affligge oggi la Società moderna, scettica, guasta e solo preoccupata dei godimenti. »

« Le figure meravigliose di quei giganti, che per una idea nobile e grande sacrificavano la loro vita, e coll'esempio educavano il popolo ad alte e gloriose imprese, non si comprendono più oggi dalla generazione che cresce. »

« Essa non chiede più se il tale o il tale atto sia corretto, sia onesto, sia degno di lode. Chiede se nel compierlo v'abbia pericolo di incappare negli articoli del codice penale, si industria a trovar modo e complotto per sfuggirlo, e si preoccupa del guadagno che questa industria sarà per procacciargli. Ha sotto gli occhi l'impunità dei molti che a questa fonte bevono, e attingono le loro ricchezze. Non le turbano i pochi, che cadono per la via, dimenticati presto là dove la legge li manda ad espiare la pena del maleficio. »

« Parlate di patria, di onore nazionale, di dovere, di energia da spendere, di sacrifici da consumare, di povertà da affrontare, di gloria da raccogliere, la maggior parte ride. E nel riso trova confortatori ed applausitori. Proponete una metà grande da raggiungere dove l'io sparisce, a vantaggio di un ente più grande, più sublime, perché impersonale, e ride ancora, perché non c'è nulla da guadagnare sul presente, e del futuro non si preoccupa punto. »

« Malattia cronica, codesta, di cui i sintomi sono purtroppo e dappertutto manifesti; principalissimo l'indifferenza. Malattia cronica che ha fatto progressi immensi in questi ultimi anni, e fa sì che passi come cosa da non meritare attenzione quello che ieri avrebbe commosso tutto un popolo. »

« Si potrebbe citarne degli esempi non soltanto in Francia, ma anche in altri paesi. »

Si potrebbe anche domandare alla *Tribuna* chi di tanta corruzione sia maggiormente responsabile, ma saremmo certi di non avere risposta!

La *Persceveranza* nota l'esagerazione dei panegirici della *Riforma* e scrive:

« A sentire la *Riforma*, non s'è mai tanto lavorato come durante codesto intervallo che corre tra l'una e l'altra Sessione parlamentare. Si volge lo sguardo alla politica estera? Ecco il convegno di Friedrichsruhe: « Prima ancora — essa dice — che questo importante avvenimento venisse a rialzare il credito dell'Italia a' suoi stessi occhi ed a quelli dell'estero, molti indizi erano già venuti ad assicurare che

l'Italia aveva finalmente preso il suo posto in prima linea, e pensava ed agiva da quella che è: da grande Potenza. » Ora noi, con tutta la buona volontà, non vediamo quali fossero codesti infizi; e quanto al convegno di Friedrichsruhe, noi non vogliamo punto diminuire l'importanza. Siamo pronti a riconoscere che il valore dell'alleanza nostra per la Germania è cresciuto, ma cresciuto per quel complesso di circostanze che tutti sappiamo. Il che, se non vuol dire che l'on. Crispi non possa giovare, dice ancor meno che prima di codesto convegno si fosse proprio affatto in basso. E ci pare un po' troppo, e quasi puerile, il voler trarre dal fatto « che quest'anno gli ambasciatori delle grandi Potenze sono già rientrati in Roma, o vi rientreranno prima del solito », un argomento della nostra cresciuta importanza politica. »

E conclude:

« A noi è parso scorgere un maggior vigore dato all'amministrazione, una più pronta azione nell'esigere il rispetto della legge, e nel biasimare e punire quelli che si sono dimenticati degli obblighi che incombono loro, un appoggio più fido dato ai funzionari. E questo è il bene. Ma, d'altro lato, abbiamo notato talora una soverchia precipitazione nel prendere oggi dei provvedimenti che domani si sono dovuti revocare; il che non è fatto per aggiungere autorità né al governo in generale, né al ministro in particolare. Ed è apparso anche, non infrequentemente, più che il proposito del fare utilmente, il desiderio del parere più che dell'essere. E questo è il male. »

« Ma, comunque si voglia, si inclini anche più alla lode che al biasimo, anzi non si biasimi punto, non si tessano che dei panegirici, un po' di misura non starebbe male; e l'onorevole Crispi farebbe bene a ricordare, a quando a quando, a' suoi giornali il trito motto di Talleyrand: *pas trop de zèle*. »

— Al *Roma* di Napoli scrivono intorno al banchetto di Torino:

« Esso riuscirà numeroso, a mio credere, troppo numeroso, e sarà come i voti *unanimità* della Camera dei deputati, cioè generici, equivoci, inconsistenti. »

« Gli invitati sono troppi — circa un migliaio; i deputati trasformisti aderiscono tutti dal primo all'ultimo, perché tutti temono delle elezioni generali, e non vogliono sembrare avversari dell'on. Crispi, essi che pur gli votarono contro nel marzo, quando cioè la Sinistra lo pose in evidenza, facendo svolgere a lui la mozione sulla ricomposizione o meglio ripresentazione del ministero. »

— La *Nuova Gazzetta di Palermo* ha le seguenti savissime considerazioni:

« Ai nostri giorni, quando si vuol fare la carità, quando v'abbia dimostrare filantropia, si reputa dovere farne un chiasso su quei giornali, scrivendo telegrammi a destra e a sinistra, ringraziando quegli apostoli della carità che ad una sola ricompensa aspirano, la soddisfazione della propria coscienza. »

« Il cholera di Catania e di Messina ci ha dato esempio di una *réclame* mostruosa, la quale ha oltrepassato ogni limite, ogni misura di quella modestia, a cui si dovrebbero sempre ispirare i benefattori della umanità. »

La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle stelle. Quale antitesi! Quale contrasto! È doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza e di aver detto: « Ho fatto il mio dovere. »

« La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio: il Vangelo dice: « Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. »

« La carità non va in cerca d'inni, di trionfi, di banchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di cholera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne ed il *Bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono attraverso dei casi di cholera; ed i gemiti di chi muore vanno alle



**SIRACUSA.** — Venerdì 7 un ricco possidente venne sequestrato da una banda di malfattori, che domandava una forte taglia.

I carabinieri liberarono il sequestrato, e arrestarono i malfattori.

## LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 10 ottobre.

Posdomani s'inaugura la sessione autunnale del Civico Consiglio, nella quale entrano in carica i venti nuovi consiglieri eletti nello scorso giugno.

È questo un atto importante nella storia del nostro comune, e l'egregio com. Veli si prepara a farne rilevare il grande significato nella relazione che leggerà alla tornata inaugurale.

Nello stesso tempo dovrà rinnovarsi l'intera Giunta e accrescersi di quattro membri, dovendo la medesima comporsi del quinto dei consiglieri. Tranne qualche membro, che è proprio deciso a ritirarsi, tutti gli scadenti saranno riconfermati, poiché hanno dimostrato buone attitudini ai singoli rami d'amministrazione a cui si applicarono.

In questa stessa sessione sarà discusso il grande problema ferroviario in rapporto al Piemonte ed a Torino in particolare. Le conclusioni della Giunta sono per un valico alpino (o S. Bernardo o Monte Bianco); per la costruzione delle linee Santhià-Borghero-Sesto-Caleide, Torino-Chieri-Piova-Casale, Torino-Cuneo-Ventimiglia; e per l'impianto di una stazione di smistamento a Torino con assetto di tutto il piano ferroviario nel perimetro della città.

Questa notte, ladri sconosciuti, scavalcando il muro di cinta dell'ospedale di San Luigi, penetrarono nella sala delle sezioni anatomiche, rubarono due porte e arrivarono agli uffici di segreteria, dove seppero la cassa forte e vi asportarono tutti i valori rinchiuse dal segretario, assente per ferie. Il furto è audacissimo; se ne ignora l'entità.

## LETTERE PALERMITANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo, 8 ottobre.

Damani, in tutte le nostre chiese, per ordine di Sua Eminenza Rma il nostro Cardinale Arcivescovo, sarà cantato un solenne *Te Deum* in ringraziamento della cessazione del cholera.

Grazie s'era alle ineluttabili nostre Concittadine e Patrona, Santa Rosalia, che volle questa volta risparmiarci gli orrori di due anni addietro; poiché possiamo a tutta ragione affermare non essere stata propriamente una invasione choleriche, che ci ha colpito, sibbene pochi casi, bastevoli, peraltro, a farci vivere in continua dolorosa trepidazione.

Ma ora tutto è cessato; e Palermo torna nel suo splendore; si riprendono gli affari, è riaperto il commercio, vengono fra noi dai circinvicini paesi e dalle borgate quanti se ne erano allontanati per mettersi in salvo; ed ognuno pensa a riparare alle tristi conseguenze del terribile flagello.

E che questo non ritorni più nella bella patria di Rosalia! Abbiamo sofferto assai; — ogni cuore ha fortemente trepidato. Oramai si sente imperioso il bisogno di pace e tranquillità.

Col 16 corrente, per disposizione della stessa Eminenza Rma, cesserà l'indulto relativo ai cibi di carne nei giorni vietati.

Più volte vi ho parlato dei nostri bellissimi e numerosi doni da mandare al sapientissimo ed immortale Leone XIII per le sue Nozze d'oro; e nell'ultima mia ve li descrissi. Ora vi confermo, che, nella entente settimanale, nelle sale del palazzo arcivescovile, si aprirà l'esposizione di quegli oggetti. Così il pubblico, che vi ha concorso, avrà il piacere di poterli ammirare. Meritano, poi, una lode sincerissima tutti i Comitati delle varie associazioni cattoliche, che, a tale nobilissimo scopo hanno grandemente lavorato; e noi siamo rimasti oltremodo ammirati del loro zelo, della loro attività e dell'amore, con che hanno quei Comitati di simpatizzato il loro compito.

La voce autorevole del grande Pontefice, che providenzialmente governa la Chiesa, è stata ascoltata con profondo rispetto; il mese di ottobre, sacro alle glorie della Vergine SS. del Rosario, si celebra con molta solennità e devozione. In quasi tutte le nostre chiese si recita giornalmente il Rosario; e moltissimi corrono a sentir parlare della Madre di Dio. Ciò non consola in questi tempi di tanta corruzione e di tanto sociale perversimento? Gli è, che il sentimento cattolico si accresce fra noi; e si osserva un risveglio continuo in quelle masse, che la rivoluzione e la frammassoneria credono irrimediabilmente corrotte.

A proposito di frammassoneria, qui, dappertutto si vende l'importante opera di Leo Taxil, intitolata appunto da questa setta. Produrrà davvero molto bene. E già sono a conoscenza, che alcuni illustri tornano nel seno della religione, lasciando quella congrega empi e satanica.

Tutti i librai e spacciatori di giornali vendono l'opera del Taxil.

L'elezione di alcuni consiglieri municipali venne annullata. Già lo sapete. Ciò, senza dubbio, accusa la legalità delle passate elezioni amministrative. Ma non ci ingolfiamo in questo spinoso argomento. Au-

guriaroci, piuttosto, che il lavoro iniziato dai cattolici per i futuri comizi elettorali sia un lavoro veramente serio, proficuo, perseverante e condotto allo scopo di mandare al municipio persone oneste, intelligenti e non facienti parte della massoneria.

Ci troviamo frattanto senza sindaco, o, per esser più corretti, siamo governati dal funzionario da sindaco. Si dice, che tutte le probabilità per il novello magistrato cadono sul duca della Verdura.

Lo conosciamo già. Egli fu sindaco del passato. Ma che sappia porre un argine a tanti strani e ridicolissimi progetti di sventramento, e sappia bene impiegare il pubblico denaro! Ci sono... *trenta milioni* da sventrare; immaginate quale febbrile attività agita da mane a sera i signori affaristi!

Del barone Nicolò Turrisi, che presentemente trovasi in campagna, nessuno più parlò. È questa la sorte degli uomini. Va sempre migliorando in salute, ma si vide costretto a dare per sempre un addio agli affari e al municipio.

Non abbiamo più luce elettrica. Ricorderete che una volta vi scrissi, ch'essa già era introdotta in parecchi dei nostri negozi, ma per ora è sospesa, e fin qui lusso e quella vivacità di luce, argentea. E il motivo? Una causa, tutti dicono, che si agita fra gli impresari. Del resto, a Palermo — mi è doloroso il dirvelo — le cose belle non attecchiscono di leggieri. È destino non nuovo.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 ottobre.

La seduta si apre alle 9 1/4 pom. colle formalità di uso.

Sono presenti 49 consiglieri.

Tiene la presidenza l'assessore Bastianelli.

Bastianelli accenna alla sventura incolta al sindaco, per la quale esso ha rinunciato per questa sera a presiedere la seduta e ha dato incarico a lui, Bastianelli, di inaugurare la sessione e di dare il benvenuto ai Consiglieri nuovi e il benvenuto ai vecchi.

Legge una lettera del duca Torlonia, colla quale gli dà l'incarico annunziato.

Colonna prende la parola per invitare l'assessore Bastianelli a presentare al sindaco le condoglianze del Consiglio, e per proporre di sospendere la seduta.

Bastianelli crede che la dimostrazione che darebbe il Consiglio, approvando la proposta del Colonna, tornerebbe assai accetta al sindaco; ma dichiara che il sindaco stesso gli ha fatto premura perchè si formasse la Giunta nella seduta di stasera, e ciò per procedere più spediti nel disbrigo degli affari.

Righetti senza le dichiarazioni di Bastianelli, si sarebbe associato alla proposta del Colonna; ma dopo queste si associa alla proposta Bastianelli, lieto che con ciò si adempia anche al desiderio del sindaco.

Colonna ritira la seconda parte della sua proposta.

Si votano ad unanimità le condoglianze al sindaco e si decide di continuare la seduta.

Giordano-Apostoli, Bompiani, Azzurri, Re, Malatesta si scusano per lettera o per telegramma di non poter assistere alla seduta di stasera.

Giobbe, in causa della sventura che l'ha recentemente colpito, rinuncia alla carica di assessore.

Si dà comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Carancini nota che tra le deliberazioni di Giunta vi è pure quella per la quale si decide di scegliere fra tre sole ditte accennate quella che dovrà compiere l'importante lavoro del tunnel sotto il Quirinale.

Ciò non gli pare conveniente, essendovi molte altre ditte accreditate quanto quelle messe dalla Giunta in concorso, e non gli pare neppure utile, perchè nella concorrenza può trovarsi forse un maggiore risparmio pel Comune.

Prega quindi la Giunta ad annullare questa deliberazione e a fare in modo che il concorso a quel lavoro non sia limitato alle sole tre ditte in questione.

Bastianelli promette che esaminerà la questione e provvederà.

Nelli si associa a quanto ha detto il Carancini.

Si sospende per dieci minuti la seduta per la votazione degli assessori.

Il risultato della votazione è il seguente: Votanti 49. — Maggioranza 25. — Schede bianche 8.

Eletti assessori effettivi: Mazzino 40. — Bastianelli 39. — Tittoni 38. — Grispigni 37. — Guiccioli 37. — Re 37. — Iacometti 36. — Giordano-Apostoli 35. — Salustri 35. — Ceselli 34.

Si procede quindi alla votazione degli assessori supplenti; rimangono eletti: Tonetti 37. — Giorgi 36. — Ojetti 36. — Azzurri 31.

Dopo ciò si scioglie la seduta.

I consiglieri presenti alla fine erano 50, di cui ecco i nomi:

Scalzi, Righetti, Valenziani, Bastianelli, Tonetti, Piperno, Venturi, Bartocchini, Tittoni, Ceselli, Ambrosi-Sacconi, Castellani, Sansoni, Miraglia, Altieri, Iacometti, Ceccarelli, Mazzino, Di Campello, Corsetti, Vespiagnani, Gatti, Morelli, Pacelli, Simonetti, Jacoucci, Carancini, Guiccioli, Pediconi, Ojetti, Colonna, Torti, Giorgi, Lenti, Boncompagni, Grandi, Nelli, Razzini, Respighi, Gnoli, Brenda, Grispigni, Salustri-Galli, De Rossi Michele, Giovagnoli, Apolloni, Menchetti, De Rossi Gio. Battista, Libani, Santucci.

## NOTIZIE RELIGIOSE

12. Mercoledì. S. Serafino da Monte Granaro, confessore cappuccino.

Esposizione del Ss. Sacramento. Chiesa di Gesù e Maria al Corso.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima. S. M. in Cosmedin alla Bocca della Verità.

La festa del B. Giovanni Leonardo

I CC. RR. della Madre di Dio celebrano il oggi, 11 la festa del loro Fondatore il B. Giovanni Leonardo, nella Chiesa di S. Maria in Campitelli, ove riposa il suo venerato corpo.

Dopo il Triduo predicato dal P. Luigi Biagioni della medesima Congregazione, vennero pontificati i primi vesperi dall'I. e R. Monsig. Caracciolo dei principi di Castagneta, Vescovo di Calidonia che pontificò pure la Messa solenne.

Nel pomeriggio l'I. e R. Monsig. Grasselli Arcivescovo di Colossi, disse con eloquente discorso le lodi del Beato, dopo di che impartì la benedizione eucaristica l'I. e R. Monsignor Agliardi, Arcivescovo di Cesarea.

Al mattino Sua Eminenza il Cardinale Schiaffino, l'I. e R. Monsig. Santori Arcivescovo di Seleucia, vari Prelati, Capi d'Ordine, e Sacerdoti del Clero regolare e secolare si recarono a celebrare l'incruento sacrificio nella detta Chiesa.

## CRONACA CITTADINA

La nuova Giunta. — Come i lettori troveranno nel resoconto del Consiglio Comunale, ieri sera fu eletta la nuova Giunta.

Ad assessori effettivi furono nominati i signori: Mazzino, Bastianelli, Tittoni, Grispigni, Guiccioli, Re, Iacometti, Giordano-Apostoli, Salustri-Galli e Ceselli.

A supplenti i signori: Tonetti, Giorgi, Ojetti, Azzurri.

Basta dare un'occhiata alla nota degli eletti per convincersi che norma principale della scelta è stato l'interesse della pubblica amministrazione, e che si è escluso assolutamente qualunque riguardo politico.

Gli assessori nominati sono tutti uomini già sperimentati nei pubblici uffici, e come tutti han dato buona prova di sé nel passato, così siamo sicuri che anche ora corrispondano degnamente alla fiducia del Consiglio e ai desideri della cittadinanza.

All'Università di Roma è aperto il concorso per esame a un posto di auto-assistente nella clinica-psichiatrica.

I concorrenti dovranno provare di essere laureati in medicina e chirurgia nell'ultimo settennario scolastico. L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 540, con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge, al quale stipendio è annessa l'indennità di alloggio. L'alunno dura in carica un anno e potrà essere confermato due volte per lodevole servizio.

Le domande in carta bollata da centesimi 60, dovranno essere dirette a questo Rettorato entro il 25 corrente.

Espropriazioni. — Il Municipio espropriò i seguenti stabili:

Porzione di casa in via Banci Vecchi n. 74 di proprietà di Celletti Domenico, cui fu assegnata l'indennità di L. 10,500.

Casa in via del Buon Consiglio n. 2 A, di proprietà di Pasquali Francesco per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in L. 49,310.40.

Area con marufatto e casetta al vicolo del Pozzuolo, n. 12 e 12-A, di proprietà di Gabellini Filippo, per l'indennità stabilita come sopra in L. 30,319.

Casa in via del Pernicone, n. 26 e 26-A, e via del Buon Consiglio, n. 9 e 10, di proprietà di Chiocchia Andrea.

Indennità L. 57,663.

La Vergine del Rosario è il titolo di un nuovo periodico che a cominciare dal corrente ottobre vedrà la luce in Roma ogni mese in fascicoli di 32 pagine in ottavo.

Il periodico in onore alla Vergine e in ossequio alla venerata Eneide del Santo Padre è diretto a promuovere la divozione del Rosario in tutte le famiglie.

La pratica del S. Rosario attira sulle famiglie inestimabili tesori di celesti benedizioni. Ciò verrà dimostrato ampiamente nel periodico, cui auguriamo l'appoggio di quanti sono devoti alla Vergine santa, perchè ne procurino la maggior diffusione.

Tombola. — Domenica prossima sarà estratta in piazza Navona una tombola di lire 5 mila, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Liguria.

Per l'Esposizione Vaticana. — Fra i vari distinti artisti che da ogni parte del mondo gareggiano coi prodotti dell'arte e dell'ingegno nella prossima solenne Esposizione Vaticana, si distinguerà senza dubbio la nota Ditta romana, Angelo Tanfani e figli, fabbricatrice di Arredi e Paramenti Sacri.

È vario tempo che nei laboratori Tanfani ferret opus per l'esecuzione di splendidi lavori commessi dall'Italia e dall'estero, fra i quali rimarciamo vari *Stoloni* a ricchissimo ricamo in oro, uno su disegno del secolo XIV tracciato dall'insigne architetto Busiri, e la magnifica pianeta ritraente in oro su velluto rosso i più scelti arabeschi delle loggie di Raffaello, dono superba mente artistico del R. Capitolo Lateranense.

Altri lavori del genere espressamente eseguiti per il Giubileo di Sua Santità sono notati nell'accurato Catalogo illustrato che quella veramente brava e benemerita Ditta

ha testè pubblicato per la circostanza. Lo standard p. e. che offre la Primaria Associazione Cattolica Artistica ed Operaia, l'acquasantiara in argento e oro (dono del Collegio Polacco ecc. ecc.) lavori ammirabilissimi tutti per la squisita finezza di loro esecuzione.

Nell'accennato catalogo che ritrae con belle e numerose incisioni i più segnalati disegni di carichi, pianche, tonacelle, paliotti, candeliere, coltri, stendardi, statue e vasi sacri, si fa molto opportunamente cenno a prevenzione del Clero secolare e regolare, dei maneggi dolosamente speculativi che vanno facendo certi negozianti girovaghi, specie israeliti, i quali, mentendo spesso perfino il nome di Ditta accreditata e sorprendendo l'altrui buona fede, incettano arredi spesso per antichità preziosissimi cambiandoli con altri di falsa apparenza e minimo valore. Si stia in guardia aggiungiamo anche noi per nostro conto.

L'ottima Ditta frattanto che ci inviò copia del detto bellissimo Catalogo riceve le nostre sincere congratulazioni anche per l'onorificenza testè conferita da S. Santità ad uno dei suoi componenti, signor Antonio Tanfani con la nomina a Custode dei Sacri Trinegni.

Condoglianze. — Anche ieri sono giunte al duca Torlonia molte condoglianze, per la morte del suo fratello Alfonso, e tra le altre un telegramma dal re Umberto.

Servizio ferroviario. — Iersera, nelle sale dell'albergo Massimo d'Azeglio, in via Cavour, i signori Perucca, direttore dell'Agenzia internazionale di viaggi presso piazza Colonna, e il suo socio, signor De Molo, convitarono alcuni funzionari delle ferrovie e rappresentanti della stampa cittadina, per inaugurare il servizio, che s'aggiungerà alla stessa Agenzia, della presa e spedizione del bagaglio dal domicilio alla destinazione, servizio che incomincerà a funzionare dal 15 corrente mese.

La riunione fu allegra e geniale.

Il processo per crac di Cagliari. — Dall'Accenire di Cagliari togliamo:

« La Camera di Consiglio ha già dato la sua sentenza, diminuendo i capi d'accusa accumulati dal giudice istruttore, che sommarono quasi a 400, e la procura generale, se non ha già incominciato lo studio del processo, vi si dedicherà fra breve.

« Credesi che sarà deciso il rinvio ad una Corte d'Assise, e che, se si reputerà opportuno di scegliere una Corte fuori dell'isola, la preferenza sarà data a Frosinone.

« È noto che, dato il rinvio alla Corte d'Assise, il dibattimento non può aver luogo che sotto la giurisdizione della Cassazione di Roma. »

Teatri. — Nazionale. — Egregiamente riuscita la beneficiata della signora Boetti, applausi e fiori.

Questa sera Separazione commedia di Ferrari, nuova per Roma.

Metastasio. — Poca gente e pochi applausi.

Le strofe cantate dal Pippetto fanno un degno pendant al vergognoso can-can, con cui si chiude il ballo.

Il vento fortissimo di ieri sera fu cagione di due gravi disgrazie.

La prima accadde in via delle Mura, fuori di porta Pia, dove da una finestra del palazzo Tognazzi, cadde un vaso di fiori che andò a colpire al capo il ragazzo Agostino Nesta, il quale, portato subito alla Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita.

La seconda disgrazia avvenne in via Labicana, e fu anche là un altro vaso che cadendo da un primo piano della casa n. 9, andò a colpire il bambino Umberto Ricci, che riportò una ferita al capo abbastanza grave.

NOSTRE INFORMAZIONI

Iersera l'Arcivescovo di Corfù, Monsignor Evangelista Boni, dei Minori Cappuccini, ebbe l'onore di essere ricevuto da Sua Santità in udienza privata.

Dopo era annesso allo stesso onore Mons. Flood, Vescovo Coadiutore di Porto di Spagna.

La Palma, 10. — È giunto il 9 corrente il piroscafo Matteo Bruzzo, della linea La Veloce, ed ha proseguito per la Plata.

Rangoon, 11. — Giunse qui il R. avviso italiano Rapido e ripartirà domenica.

A bordo tutti bene.

Ventotene, 11. — Il piroscafo Umberto I, della Navigazione generale italiana, è stato felicemente disaggiato.

BORSA DI ROMA. 10 ottobre.

Mercato incerto. Le Immobiliari però furono sempre ricercate.

La Rendita 99 60 a 99 57 1/2.

Generali 711 a 712.

Industriali 767 a 768.

Banca Romana da 1279 a 1274.

Mediterranea 622 50 a 623.

Immobiliari da 1240 a 1245.

Banco Roma 940 a 941.

Gas, da 2026 a 2030 e 2027 in chiusura Restante nominale.

Cambi: Parigi: chèque 100 65.

Londra 3<sup>e</sup> 25,31.

BORSA DI PARIGI — 11 ottobre.

Tendenza pesante.

Rendita italiana: Apertura 98,90 — Chiusura 98,80.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Vedi in quarta pagina il bollettino metereologico, stato civile, orario delle ferrovie e dei tramways.

Ultime Notizie

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica un decreto che aggiunge al ruolo organico del personale della direzione generale del Fondo per il Culto, ventuno posti per il servizio dell'Asse ecclesiastico e del Fondo di religione e beneficenza della città di Roma.

Gli stipendi dei nuovi posti variano dalle 6,000 alle 900 lire e formano un totale di L. 57,400.

L'inchiesta sulle Opere Pie.

Dalla segreteria della Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie del regno saranno quanto prima pubblicati in volumi i verbali delle sedute della sotto-Commissione che preparò le modificazioni all'attuale legge delle Opere Pie ed i verbali della Commissione plenaria in seno alla quale il testo della riforma fu discusso ed approvato.

Come allegati figureranno i documenti dell'inchiesta, cioè le risposte date ai quesitari dalle amministrazioni delle Opere Pie, dai Prefetti e dai Comitati locali, non che le relazioni dei Commissari che visitarono i Comitati. Compieterà la pubblicazione la statistica delle Opere Pie, compilata sopra i documenti menzionati dal comm. Bodio, Direttore generale della statistica.

Il ministro di agricoltura.

L'on. Grimaldi è tornato oggi al ministero da lui conferito coi capi servizio in ordine ai bilanci del suo dicastero ed ai progetti di legge che debbono essere iscritti all'ordine del giorno della sessione parlamentare imminente.

Ha ricevuto la Commissione della Camera di commercio di Ferrara, presentatagli dall'on. Rodolfo Cavalieri, deputato di quel collegio, la quale ha chiesto l'appoggio del ministero sui reclami avanzati contro l'aumento delle tasse di ricchezza mobile.

Comitato fillosserico.

Per il giorno 14 corrente è convocato in Roma, presso il ministero di agricoltura, il Comitato centrale fillosserico, cui saranno sottoposti i risultati dell'ultima campagna e i provvedimenti da adottare per i nuovi centri d'infezione che furono scoperti.

Le spese dei protesti cambiari.

In seguito al parere del Consiglio superiore del Commercio, la Direzione dell'industria e commercio ha preparato un progetto di legge per limitare le spese dei protesti cambiari in ordine all'entità della somma per la quale accade il protesto.

## BIBLIOGRAFIA

Lettere educative ed istruttive per le classi elementari inferiori, (con incisioni intercalate nel testo) del prof. D. Alessandro Avoli. — Roma, tip. Mario Armani 1887 in-8, pag. 216.

Il ch. autore, con la presente operetta, ha voluto mantenere la promessa di dare al suo libro *Fiori di letture*, che incontrò già, come prevedemmo, tanto favore nel pubblico, qualche altro compagno. Essa è al tutto degna di quello, che meritò anche l'onore di due lettere d' encomio dirette all'Avoli, una dall'E. Parocchi e l'altra dall'E. Sanfelice, e il plauso di tutti gli educatori.

Il nuovo libro, dedicato all'I. e R. Monsignor Giulio Lenti, Patriarca di Costantinopoli, Vice-gerente di Roma e presidente della Commissione pontificia per le scuole primarie, si presenta sotto ogni aspetto utile e dilettevole per i bambini delle classi inferiori, e formerà così insieme ad altro volume che l'egregio autore darà in luce nel prossimo anno, una delle più belle e complete pubblicazioni del genere per un corso di letture per le classi elementari.

Il nuovo libro dell'Avoli è quindi un'opera veramente buona, un'opera d'ingegno e di cuore, tanto più meritoria, in quanto che ha costretto l'autore a far ciò che d'ordinario sdegnano di fare i letterati (come lo Avoli), cioè interrompere gli studi severi e farsi generosamente piccolo per i piccoli, per zelo del loro vantaggio intellettuale e spirituale.

Ultimi Dispacci

Vienna, 11. — La Regina di Serbia partirà, stasera, col Principe reale Alessandro, da Baden per Firenze ove passerà parecchie settimane.

Re Milano, recatosi a Baden per congedarsi dalla Regina, tornerà a Vienna nel pomeriggio.

La Palma, 10. — È giunto il 9 corrente il piroscafo Matteo Bruzzo, della linea La Veloce, ed ha proseguito per la Plata.

Rangoon, 11. — Giunse qui il R. avviso italiano Rapido e ripartirà domenica.

A bordo tutti bene.

Ventotene, 11. — Il piroscafo Umberto I, della Navigazione generale italiana, è stato felicemente disaggiato.

## BORSA DI ROMA.

10 ottobre.

Mercato incerto. Le Immobiliari però furono sempre ricercate.

La Rendita 99 60 a 99 57 1/2.

Generali 711 a 712.

Industriali 767 a 768.

Banca Romana da 1279 a 1274.

Mediterranea 622 50 a 623.

Immobiliari da 1240 a 1245.

Banco Roma 940 a 941.

Gas, da 2026 a 2030 e 2027 in chiusura Restante nominale.

Cambi: Parigi: chèque 100 65.

Londra 3<sup>e</sup> 25,31.

BORSA DI PARIGI — 11 ottobre.

Tendenza pesante.

Rendita italiana: Apertura 98,90 — Chiusura 98,80.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Vedi in quarta pagina il bollettino metereologico, stato civile, orario delle ferrovie e dei tramways.

## Un interesse del 300,000 per cento.

Nessuno certamente ha finora dimenticato l'enorme chiasso, suscitato in tutta Italia dai colossali fallimenti delle cosiddette Banche-Usure, le quali, promettendo grossi interessi a chi depositava denaro, trovarono poi in ruina tutti coloro che ad esse avevano affidati i propri averi o le proprie economie.

Gli interessi offerti da quelle Banche erano certamente tali da attirare il pubblico, ma come potrebbe paragonarsi a quelli che presenta invece l'ultima Lotteria debitamente autorizzata dal Governo italiano, e per assoluta eccezione esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886?

Il programma della lotteria è chiaro, e chiunque acquisti un biglietto, spendendo una sola lira, può ottenere premi da lire 50 a Centomila.

Con gruppi di 5, di 10, di 50 e di 100 biglietti si concorrono e rispettivamente a premi di 200,000, 255,000, 297,500 e 304,500.

Si può così avere nello spazio di poche settimane un interesse persino del 300,000 per cento, e ciò senza timore di verun inganno e solo in virtù del modo, veramente ammirabile, con cui la Lotteria è stata organizzata ed anzi non sarà inutile notare, che come nulla si può ripetere mai di simile per il passato, neanche si potranno ripetere combinazioni simili per l'avvenire, stante la tassa gravosissima che assorbirebbe il massimo importo dei premi.

La vita sedentaria, la troppa applicazione, l'obbligo al tarlo hanno delle conseguenze disastrose sullo stomaco e sugli organi digestivi, e nelle grandi città specialmente, dove la febbre dell'industria e del progresso fa dimenticare la cura della salute, si riscontra che l'80 (80) della popolazione digerisce male e soffre di disturbi allo stomaco.

Siccome la maggior parte delle malattie sono generate da una cattiva digestione, cost'ognuno dovrebbe avere la massima cura perchè questo processo si effettui regolarmente.

Un eccellente rimedio per procurare una buona digestione e curare i disturbi di stomaco è senza dubbio il

## Sale depurative universale

di A. W. BULLON.

conosciuto favorevolmente da più di 30 anni per la reale sua efficacia e che si meritò giustamente il titolo di *Rimedio casalingo* trovandosi in Germania ed Austria presso tutte le famiglie.

In Italia è in vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Scala, 16, Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Palazzo Municipale, al prezzo di L. 1 al pacchetto e franco per posta L. 1,50. (253)

## Presso A. MANZONI e C.

Roma, via di Pietra, 91. — Milano, via della Scala, 16. — Napoli, piazza Municipio, angolo via F. E. Imbriani; si trovano i seguenti liquori:

Acqua di cedro di Salò bocc. . . . . L. 1 —  
Amaro di Felsina, bott. . . . . » 4 75  
Anice triduo di Brescia, bott. . . . . » 5 —  
» Orzinuovi, bott. . . . . » 5 —  
Anisette blanche di Olanda, bott. . . . . » 8 —  
Benedictine dell'Abazia di Fécamp, bott. da 1 litro . . . . . » 9 —  
» 1/2 » . . . . . » 5 25  
» 1/4 » . . . . . » 3 90  
Bitter-Donner-Interlaken . . . . . » 3 50  
Bitter d'orange di Olanda, bott. . . . . » 7 50  
Centerba vera di Tocco dei fratelli Toro . . . . . » 2 40

Champagne, marca Theophile Roederer di Reims . . . . . » 10 —  
Crema Regina d'Italia, liquore squisito, L. 2,50 e . . . . . » 3 50  
Cognac vero Sicard, bott. . . . . » 5 —  
Curaçao d'Olanda, bott. . . . . » 8 —  
Curaçao igienico di Laroze, bott. . . . . » 8 50  
Cumui (kummel) di Olanda, bott. . . . . » 8 —  
Elisir di Coca Buton, bott. . . . . » 5 —  
» Meloni » . . . . . » 5 —  
Eucalyptus Buton, bott. . . . . » 5 25  
Excelsior amaro, bott. . . . . » 3 75  
Fernet Branca, bott. da 1 litro . . . . . » 3 50  
» 1/2 » . . . . . » 1 50  
» 1/4 » . . . . . » 6 —

Ginepro di Olanda, bott. . . . . » 6 —  
Liquore della grande Chartreuse, vero Garnier, giallo 1 litro . . . . . » 10 50  
» 1/2 » . . . . . » 6 —  
» verde 1 litro . . . . . » 12 50  
» 1/2 » . . . . . » 7 —

Liquore Matkovic . . . . . » 3 50  
Melange Biffi, bott. . . . . » 3 —  
Vermouth Martini e Solla . . . . . » 2 —  
Wery old England Whisky . . . . . » 6 50  
Rhum di Giamaica, stravecchio marca Hoening, all'ananas . . . . . » 4 50  
» semplice . . . . . » 4 50  
Stelvio, liquore della Valtellina . . . . . » 3 50

Spedizione in ogni parte d'Italia contro vaglia aumentato di L. 1 per spese di ferrovia e imballaggio.

## Sale effervescente



